



Rivalutare le pensioni

Giugno 2013 Novembre 2013
Luglio 2014 Dicembre 2014



C'è voluta la sentenza della Corte costituzionale perché finalmente si ponesse mano all'ingiusto blocco delle pensioni introdotto dal governo Monti, nel frattempo tante sono state le manifestazioni dello Spi. Dopo l'incontro col ministro Poletti, del 15 giugno, Spi, Fnp e Uilp hanno ritrovato quel tavolo di confronto sulle pensioni che da anni nessun governo aveva più concesso.

Carla Cantone a pagina 3

Cambia il lavoro cambia la Cgil

Intervista con Laini, segretario generale Camera del Lavoro

di Romano Bonifacci

Perché una conferenza di organizzazione della Cgil?

La risposta siamo andati a cercarla dal segretario generale dell'organizzazione che opera sul nostro territorio, Maurizio Laini. Ne è scaturita questa conversazione che offriamo ai nostri lettori.

“Per due motivi di straordinaria importanza – ha specificato subito Laini – primo, la mutazione del mondo del lavoro che non è più quello di un tempo; secondo, l'assoluto bisogno di riorganizzare il modello di funzionamento del sindacato, a partire dal territorio. La nostra conferenza provinciale nomina i delegati che il 17 e 18 settembre all'Auditorium della Musica di Roma parteciperanno a quella nazionale. Che non sarà una normale scadenza organizzativa: perché – come ha detto in un recente intervista il segretario nazionale Nino Baseotto – un minuto dopo che saranno chiusi i lavori, il comitato direttivo della Cgil tradurrà in decisioni immediatamente operative le indicazioni e gli indirizzi scaturiti dal dibattito. E sarebbe questa la prima volta che succede, con tanta rapidità, nella storia della Cgil”.

Una sorta di congresso ...

Assolutamente no. Quello, il 18°, si terrà nel 2018, ma certamente terrà conto dei risultati concreti della conferenza,

(Continua a pagina 8)

Memoria operaia, grande successo

Teatro Binario 7 colmo di studenti

di Pietro Albergoni

Vedere tante ragazze e tanti ragazzi a una iniziativa dei pensionati Cgil è inconsueto. Vedere il Binario 7 di Monza, un teatro pieno di giovani studenti, accompagnati dai loro insegnanti è stato un momento di grande emozione.

Avevamo costruito un progetto, insieme al sindacato scuola e con la collaborazione dell'associazione *Il nodo nell'albero*, con l'intento di coinvolgere studenti e insegnanti del nostro territorio nella ricostruzione di una memoria collettiva del lavoro e del sindacato.

È merito di tanti insegnanti e dei presidi che hanno condiviso le finalità della nostra proposta e hanno favorito la realizzazione delle varie attività nelle scuole e nel territorio. Noi pensiamo che il significato dell'azione sindacale, delle esperienze vissute e narrate dalle persone che hanno costruito la storia sindacale in Brianza, possa più profondamente far cogliere il significato del lavoro e della necessità del Sindacato ai giovani che faticano a inserirsi nel mondo del lavoro.

Le visite hanno voluto far conoscere alcune fabbriche che ci sono, e ringraziamo per queste opportunità i responsabili delle aziende Candy, Gianetti Ruote, Peg Perego e Cassina. Ma le visite hanno voluto anche evidenziare l'abbandono delle fabbriche, le grandi porzioni del territorio che hanno subito profonde trasformazioni produttive e che ancora ri-

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Modello 730:
altro che clic.**

A pagina 2

**Grande successo
dei Giochi
di Libertà**

A pagina 2

**Finalmente la legge
sull'assistenza
familiare**

A pagina 3

**A Pavia i giovani
con gli anziani**

A pagina 4

**Pensioni così
dopo la sentenza**

A pagina 5

**Assegni al nucleo
familiare**

A pagina 5

**No alla chiusura
del Corberi**

A pagina 7

**A Concorezzo
si è discusso di Rsa**

A pagina 8

**La parola
del medico:
tre screening
salva vita**

A pagina 8

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.cgilbrianza.it/spi

730 che problema! Altro che clic

di Dino Ferretti – segretario generale lega Spi di Nova Milanese

Non saprei come definire questo anno fiscale che lentamente si avvia alla sua conclusione. Qualcuno lo ha definito *anno zero*, altri *anno delle normative mancate*, riferendosi allo spot pubblicitario per il 730 *basta un clic*. A Nova è stato un anno fiscale particolare, problematico, non facilmente gestibile.

Le difficoltà sono state causate dalla mancanza di idee chiare e di procedure definitive all'inizio della campagna fiscale, oltre che dal loro continuo aggiornamento nel corso del tempo.

Questi gli aspetti più problematici: campagna massiccia per la sottoscrizione delle deleghe (servite a poco per l'ope-

ratività, almeno fino a metà campagna); richieste email /2 euro per posta (per metà campagna); autocompilati si, autocompilati no; tariffe comunicate successivamente alla fase di prenotazione; varie altre precisazioni avvenute sempre in fase operativa.

Un capitolo a parte per quanto riguarda la nuova Isee.

L'introduzione di questa imposta abbastanza complessa e resa operativa tardivamente, richiesta categoricamente a tutti e per ogni tipologia di bisogno, senza nessuna eccezione, ha fatto sì che molti utenti si siano trovati in seria difficoltà e in molti casi non è stato possibile trovare soluzioni decenti e quindi qualcu-

no non ha potuto usufruire di alcuni servizi.

Infine ricordo che questa campagna fiscale con tutti i suoi problemi è stata affrontata e gestita con un nuovo modello organizzativo, con una gestione più ampia e più collettiva, in modo di avere più collaboratori capaci e polivalenti nel tempo, rendendo così più solida e aperta la conduzione della camera del lavoro. Nonostante quanto detto ci sentiamo di affermare che non abbiamo avuto grossi problemi, grazie agli operatori Csf sempre disponibili e qualificati e a tutti i nostri collaboratori Spi che hanno messo in campo disponibilità e impegno. Un grazie a tutti. ■

Controllo ObisM

Presso le sedi territoriali Spi è possibile far effettuare il controllo dell'ObisM (l'ObisM quel documento che viene rilasciato ogni anno dall'Inps e che di fatto può essere considerato come la busta paga del pensionato). Dal controllo è possibile cogliere eventuali errori e/o inesattezze nella pensione erogata. Per coloro che ancora non ne fossero in possesso o che l'avessero smarrito, ricordiamo che tramite le nostre leghe è possibile richiederne copia all'Inps. ■

Controllo pensioni

Come è noto la Corte Costituzionale, con la sentenza n.70, ha dichiarato incostituzionale il comma 25 dell'art.24 del D.L. n.201/2014 nella parte in cui disponeva: **la rivalutazione automatica, per gli anni 2012/2013 solo per le pensioni inferiori a tre volte il trattamento minimo Inps**. Sulla scorta di questa sentenza e alla luce di quanto poi disposto dal Governo, presso le sedi Spi di **Monza, Desio e Vimercate** è possibile effettuare il controllo della pensione. ■

Giochi di Liberetà un grande successo

di Vittorio Recalcati

Il bilancio 2015 dei Giochi di Liberetà di Monza e Brianza conferma un positivo e significativo aumento in termini di iniziative promosse, numero di partecipanti e coinvolgimento delle leghe territoriali, rispetto agli anni scorsi.

Il dato statistico si accompagna alla valutazione politica, anch'essa positiva, per l'impegno che le leghe hanno profuso nella promozione e gestione dei vari eventi che hanno caratterizzato i Giochi. La consapevolezza che l'attività ludica sia un momento importante nella vita di molti pensionati, perché offre la possibilità di passare del tempo in compagnia socializzando e, perché no, divertendosi, è ormai patrimonio comune dei gruppi dirigenti delle leghe Spi. Un altro elemento significativo che emerge è quello



della coesione sociale, ovvero la capacità di aggregare, attraverso i giochi, giovani, anziani e portatori di handicap. Emblematico, a questo proposito, il *Progetto Limbiate*, che, con il patrocinio del Comune e la partecipazione delle associazioni locali, ha coinvolto 980 persone nelle varie gare dei Giochi.

Venerdì 19 giugno si sono

svolte all'Arenario di Monza le premiazioni dei vincitori delle gare e dei concorsi.

Infine ricordiamo che sono ancora aperte le iscrizioni per le finali regionali dei giochi che si terranno a Cattolica dal 14 al 17 settembre 2015, chi volesse partecipare può telefonare al 3391789655. Alle finali regionali possono partecipare tutti. ■

Il diario della Brianza

Brugherio: lo Spi recupera il Monumento ai Partigiani

di Paola Checconi

Il 25 aprile abbiamo celebrato il 70° anniversario dalla fine della seconda guerra mondiale in Italia, grazie alla lotta di liberazione e la resistenza al nazi-fascismo.

Lo Spi di Brugherio ha voluto dare un fattivo contributo alla memoria della Resistenza. Per non dimenticare venti anni di dittatura fascista e i disastri della seconda guerra mondiale scatenata dai regimi nazisti e fascisti. Non si deve disperdere la memoria dei tanti giovani che, con il loro coraggio, gli scioperi, la lotta partigiana, hanno permesso la rinascita alla Democrazia nel nostro Paese.

È proprio per non dimenticare che lo Spi di Brugherio, in occasione di questo anniversario ed in sintonia con gli ideali di fraternità e uguaglianza della Cgil, ha deciso riportare allo splendore originale il monumento, sito nel cimitero vecchio, che ricorda i Partigiani caduti.

Il recupero è stato affidato alla Cooperativa Sociale Onlus Trasgressione.net che opera nel campo del sociale per l'inclusione lavorativa di detenuti ed ex detenuti.

Lo Spi auspica che il Monumento ai Partigiani brugheriesi continui a essere un simbolo dell'importanza dei principi della nostra Costituzione, su cui dobbiamo continuare a costruire la nostra democrazia. ■



Di nuovo attivo il sito spicgilbrianza.it

Dopo quasi un anno di silenzio il sito web dello Spi-Cgil di Monza e Brianza ha ripreso le pubblicazioni. Per accedervi basta cliccare (brutto verbo, che indica la pressione del dito indice sul tasto destro del mouse) al seguente indirizzo: **spicgilbrianza.it**.

Per offrire un servizio il più completo e puntuale possibile è gradita la collaborazione di tutti, iscritti, attivisti, leghe, affinché facciamo arrivare alla redazione notizie e informazioni da diffondere. Gli indirizzi di posta elettronica a cui far arrivare le notizie sono:

antonio.riboldi@cgil.lombardia.it

o **claudio.bonfanti@cgil.lombardia.it**. ■

A Trieste per rivisitare la risiera di San Sabba

Il Comune di Brugherio, in collaborazione con Arci e lega Spi di Brugherio, promuovono **da sabato 3 a lunedì 5 ottobre**, in occasione del centenario della grande guerra e del 70° della lotta di Liberazione, un viaggio della memoria, con visita alle trincee del Carso, al sacrario di Redipuglia, al museo Casa 3^a Armata e, a Trieste, al campo di concentramento della Risiera di San Sabba.

A contrastare tanto dolore, la bellezza dei luoghi che si visiteranno lungo il viaggio.

Informazioni sul costo e il programma dettagliato sono disponibili presso la sede Spi e la sede Arci di Brugherio. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare a Vittorio Recalcati, tel. 3391789655. ■

Al via il confronto col governo

Il 16 luglio primo appuntamento col ministro Poletti

di Carla Cantone – Segretario generale Spi-Cgil

Il 15 giugno insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo incontrato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti. Un incontro che avevamo chiesto da tempo e che avevamo ulteriormente sollecitato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della rivalutazione delle pensioni. È un primo passo importante perché il ministro ci ha garantito l'apertura di un vero

Monti poi avevano invece deciso di fare a meno di un confronto con i sindacati dei pensionati. E i risultati si sono visti. Se la riforma Fornero ha prodotto così tanti danni è anche perché è stata fatta senza il sindacato. Con Poletti ci rivedremo il 16 luglio. Fisseremo alcuni punti su cui provare a lavorare insieme, a partire da un nuovo sistema di rivalutazione che

gliere la positività di questo tavolo ed è per questo che ce lo dobbiamo tenere stretto e portarlo avanti. Questo è il compito di un sindacato. Un sindacato che ha bisogno di contrattare per poter svolgere il proprio ruolo di tutela delle persone che rappresenta. Un sindacato che ha bisogno di essere unito per essere più forte proprio come stanno facendo Spi, Fnp e Uilp.

I pensionati hanno bisogno di risposte. Sono stati esclusi dal famoso bonus di 80 euro del governo Renzi e finora non hanno avuto nulla. La sentenza della Consulta ha restituito loro qualcosa di quello che il governo Monti-Fornero gli aveva tolto. Ovviamente non basta ed è per questo che in questi mesi insieme a Fnp e Uilp ci siamo mobilitati perché il decreto del governo fosse migliorato. Nelle prossime settimane ci occuperemo inoltre del rapporto con l'Inps. Non ci sono piaciute le continue esternazioni del presidente Tito Boeri sul retributivo/contributivo. Le sue parole spesso hanno messo paura ai pensionati e questo non può esse-



re possibile. Lo abbiamo detto al presidente e gli abbiamo rinnovato la richiesta di avviare un confronto sul sistema delle relazioni sindacali, che è ciò che gli compete. Ci vedremo con lui a breve e proveremo a ragionare di questo e non della riforma delle pensioni, che invece compete al governo. Con l'Inps siamo riusciti nei mesi scorsi a fare una cosa positiva per i pensionati, portando il pagamento di tutte le pensioni al 1° del mese. Può sembrare una cosa di poco conto ma va ricordato che il governo voleva pagarle il 10 del mese, con ulteriori disagi per i pensionati. Solo se ci si confronta si riescono a fare delle cose im-

portanti per le persone che rappresentiamo. Lo deve capire chi sta al governo e lo deve capire chi dirige un ente grande e complesso come l'Inps. Un altro confronto lo stiamo avviando inoltre con l'Anci, l'associazione dei Comuni. E a breve sottoscriveremo con loro un protocollo d'intesa. Insomma, le cose da fare sono tante e il nostro impegno per migliorare le condizioni di vita dei pensionati e degli anziani è davvero a tutto tondo. ■

Per avere notizie sempre più aggiornate sugli incontri col ministro Poletti e col presidente Boeri consultate il sito www.spicgillombardia.it.



tavolo di confronto sulla condizione dei pensionati e degli anziani. È la prima volta che accade dopo tanti anni. L'ultimo tavolo con il governo, infatti, lo avevamo avuto con il governo Prodi. Berlusconi prima e

garantisca una piena e reale tutela del potere d'acquisto di tutte le pensioni e non solo di quelle interessate dalla sentenza della Consulta. Sappiamo che non sarà facile portare a casa dei risultati ma non possiamo non co-

Finalmente la legge sull'assistenza familiare

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Cgil Lombardia

L'approvazione della legge regionale sull'Assistenza familiare è stata per lo Spi lombardo una grande soddisfazione, abbiamo raggiunto, infatti, l'obiettivo che inseguivamo da tre anni. Un obiettivo costruito anche con la collaborazione di chi la legge l'ha presentata Carlo Borghetti e Sara Valmaggì del PD. È la prima legge della Regione Lombardia che riguardi le badanti e il sostegno alle famiglie dove lavorano. L'assistenza familiare diventa così uno degli elementi integranti della rete regionale dei servizi alla persona, da implementare in collaborazione tra Regione, Comuni, Terzo settore, sindacati e patronati. Finisce così quella che potremmo definire una situazione da *far west* del fai da te: la legge non è una bacchetta magica che risolve tutto, ma è uno strumento determi-

nante per la qualificazione e il sostegno di un lavoro che pian piano potrà dare risposte sempre migliori e adeguate al problema dell'invecchiamento della società. In Lombardia, nei prossimi anni gli anziani non autosufficienti si stima saranno circa 500mila. La Regione promuoverà corsi di formazione di 150/200 ore per aspiranti badanti e verrà rilasciato l'Attestato di competenza di assistente familiare, ciò farà emergere il lavoro sommerso oltre a creare nuove occasioni occupazionali anche per giovani italiani. Verranno istituiti gli Sportelli territoriali per l'assistenza familiare, e creati i Registri territoriali degli assistenti familiari; introdotti anche sostegni economici in favore delle famiglie che assumono con contratti regio-

lari assistenti familiari iscritti nei Registri. Per iscriversi ai Registri territoriali – oltre a conoscere l'italiano e a non aver pendenze penali – bisognerà aver conseguito l'Attestato di competenza o avere un titolo di studio in campo assistenziale o socio-sanitario, oppure avere avuto esperienze assi-

stenziali specifiche di 12 mesi certificate da un contratto. I Registri riporteranno il percorso formativo, le competenze, le disponibilità orarie e la storia lavorativa degli assistenti familiari iscritti. Gli Sportelli territoriali (che potranno essere gestiti in collaborazione tra i Comuni e le realtà già oggi competenti

sul tema) avranno compiti di gestione dei Registri, ma soprattutto dovranno garantire ascolto, valutazione dei bisogni e orientamento delle famiglie, forniranno informazioni sulle procedure di assunzione, che potranno essere gestite da patronati e organizzazioni sindacali, potranno inoltre dare informazioni su come accedere ai contributi regionali. I contributi alle famiglie più fragili, che la Regione dovrà ora definire in fase attuativa, saranno nell'ordine di 100/150 euro al mese per i rimanenti mesi del 2015. Ora, a legge approvata, parte la seconda sfida: un'attuazione rapida e rispettosa di quanto contenuto nella legge stessa. Per quanto ci riguarda seguiremo attentamente tutte le fasi di attuazione della legge. ■



A Pavia, i giovani con gli anziani

Un successo la prima edizione di Festival RisorsAnziano

di Erica Ardenti

“Abbiamo sperimentato Festival RisorsAnziano per la prima volta con l’obiettivo di argomentare in vari modi come l’anziano non sia un peso per la società ma una vera e propria risorsa”, così **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha commentato la conclusione della tre giorni organizzata a Pavia, un’iniziativa che si ripeterà coinvolgendo ogni anno un diverso territorio della regione.

Tema di quest’anno non solo gli anziani come risorsa ma soprattutto come tramite per



creare nuove opportunità di lavoro per i giovani, quindi tante iniziative dove il dialogo intergenerazionale l’ha fatta da padrone, iniziando con l’as-

semblea delle leghe dove si è voluto dare spazio a progetti che hanno coinvolto i giovani partendo dall’esperienza di Bergamo illustrata da uno dei giovani studenti che ha girato piazze e mercati in camper per contattare chi ancora non conosce lo Spi fornendo anche il controllo della pensione in diretta – per finire con quella di Sondrio dove alcune nonne hanno insegnato alle studentesse dell’istituto di moda a realizzare le tradizionali scarpe da montanaro che le ragazze hanno modernizzato. Un esperimento talmente ben

riuscito che presto verrà avviata un’attività imprenditoriale vera e propria. E di un paio di queste scarpe sarà omaggiata anche **Carla Cantone**, segretario generale Spi, che ha concluso i lavori dell’assemblea al teatro Politeama.

Non solo, la giornata di sabato ha visto la mattinata dedicata agli stili di vita coniugati col benessere e la tecnologia mentre il pomeriggio sono stati presentate esperienze già in atto: dal progetto di mentoring di Permicolab, che affianca settanta pensionati di grande esperienza a giovani imprenditori; alla Lega della cooperative che pensa all’inserimento lavorativo nelle coop; ai manager in pensione che si mettono a disposizione gratuitamente per le cooperative di Libera Terra che gestiscono i beni confiscati alla mafia. E questo per citare solo alcune delle cose presentate.

Ma Festival RisorsAnziano è



stato anche un momento per l’incontro tra generazioni sul piano culturale: due concerti offerti dagli studenti della Scuola di musica Vittadini – istituto di fama mondiale a cui lo Spi Lombardia ha donato una borsa di studio. E ancora uno spettacolo con Giobbe Covatta e un incontro serale in piazza aperto alla cittadinanza con la Banda Osiris.

Chi desideri avere informazioni più dettagliate sui progetti presentati può consultare il sito: www.festivalrisorsanziano.it ■



Una settimana in Sardegna: svago, cultura e sinergie fra gli Spi

In Sardegna non solo per offrire una settimana di svago e cultura ai nostri pensionati, ma anche per costruire rapporti con altri Spi d’Italia, è stato questo uno degli obiettivi della Settimana dell’iscritto che ha visto lo Spi lombardo portare una settantina di pensionati a Orosei. Lunedì 8 giugno una delegazione composta da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e dai segretari **Valerio Zanolla**, **Claudio Dossi** oltre che da **Giam-piero Camatta**, della segreteria del Ticino Olona, e da attivisti e funzionari sia dello Spi regionale che di altri comprensori lombardi ha incontrato una folta delegazione dello Spi Sardegna guidata da **Mina Cilloni**, segretario generale, **Luigi Polastri**, segretario organizzativo, **Salvatore Pinna**, segretario generale della Camera del lavoro di Nuoro e dal segretario generale dei pensionati di Nuoro, **Giuseppino Ghisu**. È stato un incontro che ha permesso di conoscere una realtà completamente diversa da quella

lombarda. Il giorno prima una folta delegazione si era invece recata a Ghilarza per visitare la casa in cui visse Antonio Gramsci con la sua famiglia. “Vi vogliamo ringraziare e dirvi che siamo felici di essere qui nella vostra lega, il cuore dell’attività del nostro sindacato. Abbiamo iscritto a Casa Gramsci tutti i nostri segretari comprensoriali, a testimonianza di un impegno perché un luogo così importante possa continuare la sua attività con iniziative sempre nuove. Sono tanti i giovani che abbiamo vistino nelle ultime manifestazioni indossare magliette

con su la frase ‘odio gli indifferenti’, una scelta che dimostra come Gramsci sia un punto di riferimento per tanti dei nostri ragazzi”. Così Stefano Landini ha ringraziato **Tonina Fancello**, segretaria dello Spi di Oristano ed ex capo lega di Ghilarza, che ci ha accolti insieme ai e alle dirigenti dell’Associazione Casa Gramsci. Abbiamo così potuto non solo visitare la casa ma avere anche informazioni interessanti su Gramsci e sulla sua vita oltre che vedere molti documenti qui raccolti. Non solo impegni, ma anche tanto divertimento per chi

ha voluto usufruire di questi giorni per conoscere la Sardegna. Sono state infatti organizzate della gite alla Maddalena, nella Barbagia e nel

golfo di Orosei. Una prima edizione che ha soddisfatto i partecipanti, creando aspettative per la seconda edizione ... Vi terremo informati! ■



È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Pensioni: così dopo la sentenza della Consulta e il decreto 65

Per gli anni 2012-2013, per il 2014-2015 e per il 2016

La Corte Costituzionale, ha dichiarato illegittimo il comma 25 dell'art.24 Legge 214/2011 (cosiddetto Decreto Salva-Italia) con il quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente (1405,65 euro nel 2012, 1443 euro nel 2013). La perequazione automatica applicata a tali trattamenti pensionistici nel 2012 e 2013, è stata rispettivamente del 2,7% e del 3%.

Successivamente, la Legge di Stabilità per il 2014 (Governo Letta) introdusse misure che limitavano l'efficacia della perequazione per ulteriori tre anni dal 2014 al 2016. La perequazione fu applicata non più per fasce ma prendendo a riferimento l'importo complessivo della pensione: 100% sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, 95% da tre a quattro volte, 75% da quattro a cinque volte, 50% da cinque a sei volte, 45% oltre sei volte. Per il solo 2014 la percentuale per l'ultima fascia è del 40% applicata però solo fino al

l'importo di 6 volte il minimo. Ricordiamo che la perequazione automatica fu del 1,1% nel 2014 (valore definitivo), mentre nel 2015 il valore provvisorio è pari allo 0,3% e il definitivo potrebbe essere pari allo 0,2%.

Cosa prevede il decreto legge 65

Le disposizioni del decreto legge si applicano al singolo pensionato in base all'importo complessivo di tutte le pensioni:

- **2012-2013:** saranno rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Oltre sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. **L'arretrato** da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 moltiplicata per due (anni) e dalla rivalutazione del 2013.

Esempio:

2012 - pensione mensile 1480 euro lordi, si applica il 2,7% e l'importo si riduce al 40% di

nuovo importo mensile sarà di 1480+16=1496. Rivalutazione annua 2012 (16 x 13) 208 euro. **2013** - pensione mensile 1496 x 3% ridotto al 40%, il nuovo importo mensile sarà di 1496 + 18=1.514. Rivalutazione annua 2013= 234 euro

Totale arretrato: 208+208+234 = **650 euro lordi** soggetti a tassazione separata.

- **2014-2015:** la rivalutazione è riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

- **Nel 2016** la rivalutazione è riconosciuta, come sopra, nella misura del 50%.

Possibile interpretazione

Richiamando l'esempio precedente, all'importo mensile del 2013 si dovrebbe applicare l'1,1% del 2014 e poi lo 0,3% del 2015, con un effetto trascinamento.

Di queste nuove differenze **tra quanto già percepito**, ma calcolato nel 2014 sugli importi bloccati al 2011, e **quanto si sarebbe potuto percepire** grazie alla perequazione prevista dal Decreto, si riconosce il 20% per gli anni 2014 e il 2015 e il 50% si riconoscerà nel 2016.

Le somme arretrate ver-

ranno corrisposte **dal primo agosto 2015**.

In questo momento non è ancora chiaro se le somme da corrispondere ad agosto comprenderanno anche i ratei fino a dicembre 2015 o soltanto quanto dovuto fino ad agosto, in tal caso **dal primo di settembre sarebbero posti in pagamento i nuovi importi delle pensioni con la perequazione automatica determinata come sopra descritto, in aggiunta a quella già attribuita per il 2014 (1,1% definitivo) e per il 2015 (0,3% provvisorio), con il décalage già detto.**

Le pensioni, per i titolari di più prestazioni, pagate il 1° del mese

La legge di stabilità 2015, n° 190 del 23.12.2014, al comma 302, aveva disposto di effettuare il 10 di ciascun mese, con un'unica erogazione, il pagamento ai titolari di pensioni, di trattamenti corrisposti agli invalidi civili, e di rendite vitalizie Inail. La norma si applicava quindi ai soli beneficiari di più trattamenti pensionistici gestiti dall'Inps, erogati con cadenze mensili, ma in giorni diversi. Già all'indomani dell'entrata

in vigore della legge, Inps, con un comunicato stampa, si era impegnata a trovare e a proporre al legislatore una soluzione in modo da evitare l'introduzione di un'ulteriore scadenza di pagamento delle prestazioni (1° del mese, 10 del mese, 16 del mese).

L'art. 6 del decreto legge 65/2015, prevede che da giugno saranno razionalizzate le procedure di pagamento delle prestazioni previdenziali pagate dall'Inps, come le pensioni, gli assegni, le provvidenze economiche agli invalidi civili, le rendite permanenti Inail.

I pagamenti saranno tutti effettuati **il primo del mese** o dal primo giorno bancario in caso di festività coincidente con il primo giorno del mese (ad esempio a gennaio).

L'Inps con un messaggio del 25 maggio ha comunicato che tutti i pagamenti saranno unificati al primo del mese **a partire dal 1° di luglio**, anticipando i pagamenti dei trattamenti pensionistici delle gestioni spettacolo e sportivi professionisti che erano effettuati il 10 del mese, e delle gestioni pubbliche che erano effettuati il 16 del mese. ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2015-Giugno 2016

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2014

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate dello 0,2%, in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2013 e il 2014.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2015 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2015 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2015, relativi ai redditi 2014.

Gli istituti dopo la verifica sui

solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2015 con riferimento al reddito 2013.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2014 o anni precedenti (per variazione red-

dito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100% (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.296,62

(escluso l'assegno d'accompagnamento). Per beneficiare del diritto o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato Inca ■

Nuclei familiari (*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)
Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare anno di riferimento valido dal 1 luglio 2015

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 13.593,49		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
13.593,50	16.991,12	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
16.991,13	20.388,74	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
20.388,75	23.785,05	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
23.785,06	27.182,01		25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
27.182,02	30.580,29		10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
30.580,30	33.977,26			25,82	61,97	139,44	160,10
33.977,27	37.375,55			10,33	36,15	123,95	144,61
37.375,56	40.769,84				10,33	108,46	134,28
40.769,85	44.167,47					51,65	118,79
44.167,48	47.565,11						51,65

Mille novità a Cattolica

A metà settembre le finali dei Giochi di Liberetà

di Italo Formigoni – Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

Avviso a tutti i compagni e amici iscritti e non dello Spi Lombardia, con la speranza che questi ultimi lo diventino: ci troviamo tutti a **Cattolica** a partire **dal 14 settembre**.

Salutiamo l'estate insieme, giochiamo insieme, concludiamo con le finali regionali le attività ludiche dalla gara di bocce dell'1+1=3 – con anziani e disabili insieme – alle gare di ballo, al buracco e agli altri giochi di carte per fare delle cose che ci piacciono insieme.

È importante trovarci numerosi a settembre perché nei territori si è lavorato molto e molto bene ed è merito di chi si è dato da fare con pensionati, ragazzi diversamente abili, cittadini comuni che hanno partecipato alle nostre iniziative per raggiungere un bel risultato: vivere bene il nostro tempo, viverlo bene insieme agli altri.

È importante stare bene insieme, è più bello fare una partita a buracco e conoscere

nuove persone anziché sprecare tempo e soldi da soli davanti a una macchinetta con l'illusione di una vincita che non arriverà mai. E dopo aver sprecato soldi, rimanere soli, circondati da una cappa di opprimente solitudine.

I Giochi sono anche socializzazione e inclusione sociale, forse l'aspetto più qualificante. È bello stare insieme con chi ha delle difficoltà ma sta con noi a giocare, a divertirsi, a far le cose come gli altri, insieme agli altri. Forse, ma anche senza il forse, l'aspetto più importante sta proprio in questo: giocare, divertirsi, ballare e aiutare gli altri a farlo con noi.

Passiamo ora a qualche breve accenno del programma che ci aspetta a Cattolica. Accanto alle cose che storicamente abbiamo sempre fatto, come ad esempio gare di ballo, gare di bocce, concorsi di poesie, fotografia, racconti, quest'anno durate le

2014, la gara degli aquiloni.



giornate vorremmo avere dei momenti in cui sia possibile cimentarsi direttamente, per chi non lo ha ancora fatto, in piccoli momenti specifici quali provare a partecipare a piccoli corsi di formazione sulle **tecniche di scrittura**, il **disegno con l'acquerello** o anche, per chi non lo ha ancora fatto, **provare a ballare**.

Insomma spero che dopo avere letto queste brevi riflessioni almeno a qualcuno sia venuta un po' di voglia in più di venire con noi a Cattolica. ■

21° edizione Giochi di Liberetà a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270

La quota include

Grande festa di benvenuto sul lungo mare
Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e tanto altro ancora

Corsi di pittura, scrittura e ballo

Grande serata danzante

Spettacolo con la Banda Osiris

Cena tipica in piazza

a cura della Cooperativa Pescatori di Cattolica



Per saperne di più chiama al 02 28858336/34
oppure scrivi alla seguente mail
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015

Tour GIAPPONE

Dal 16 al 26 ottobre
Euro 2350*

(tasse escluse)

Tour UZBEKISTAN

Dal 26 settembre
al 3 ottobre
Euro 1350*

(visto e tasse esclusi)

Tour VIETNAM & CAMBOGIA

Dal 21 settembre
al 1 ottobre
Euro 1900*

(visto e tasse esclusi)

Tour AUSTRIA

Dal 19 al 24 ottobre
Euro 690*

RODI

Dal 27 settembre
al 18 ottobre

Euro 1180*

COSTA FORTUNA Spagna, Baleari e Francia

Dal 13 al 18 ottobre
6 giorni / 5 notti

Cabina interna classic
Euro 510*

Cabina esterna classic
Euro 590*

Cabina con balcone
classic

Euro 720*

EXPO

27 settembre
3 e 18 ottobre

Euro 40

(viaggio in bus - biglietto d'ingresso
Expo - assicurazione medico/
bagaglio - accompagnatore)

ARENA DI VERONA NABUCCO

Sabato 5 settembre
Euro 59

(viaggio in bus GT - biglietto d'ingresso
sistemazione in gradinata settore D/E
- assicurazione medico/bagaglio)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



No alla chiusura del Corberi di Limbiate e del Cdr di Usmate

di Mario Castiglioni

L'incontro tra l'Asl MB e rappresentanze sindacali per discutere le prospettive del Cdr (centro diurno riabilitativo) di Usmate e la situazione del presidio psichiatrico Corberi di Limbiate, ha dato esiti decisamente negativi.

La Asl, ha presentato e poi abbandonato il progetto di riqualificazione del Cdr e la sua trasformazione in Cdd (centro diurno disabili) per minori, e ha deciso, unilateralmente, di chiudere il servizio entro la fine di quest'anno. Il servizio ha operato nel vimerchiese dal 1974 e si è sempre occupato di formare e riabilitare minori disabili. In particolare si è fatto carico dei soggetti con maggiori gravità (autistici, psicotici, spastici), del potenziamento delle abilità manuali e cognitive per insufficienti mentali di grado medio grave, Down, ecc. e della formazione al lavoro.

La strategia adottata dalla Asl per giustificare la chiusura, si è sostanziata nella rigida e burocratica applicazione delle direttive regionali riguardanti l'accredito, bloccando, in questo modo la presa in carico di nuovi utenti, ora ridotti a sole 17 unità, aumentando conseguentemente i costi di gestione per poter dimostrare che il servizio è economicamente insostenibile. Insomma, una furbata che il sindacato non può condividere.

Per quanto riguarda il Corberi la motivazione è la stessa del servizio di Usmate, ma la situazione che si viene a creare è ancora più problematica per il tipo di struttura, per il numero di personale impiegato, per i pazienti ospitati.

Attualmente sono presenti nella struttura 118 pazienti, più 22 esterni seguiti complessivamente da 165 operatori; mentre per la gestione tecnica e amministrativa vi sono ulteriori 60 lavoratori. La proposta presentata dalla direzione Asl prevede la chiusura di alcuni reparti e la cessione di un edificio, dei tre esistenti, per realizzare una Rsa privata con capienza di 106 posti letto. In questo modo entrerebbero i fondi necessari per la ristrutturazione degli altri padiglioni

rimanenti.

Il sindacato dissente su questo progetto perché non vi sono certezze sulla sua realizzazione e la collocazione di diversi pazienti gravissimi (32 dichiarati non collocabili) non ha uno sbocco adeguato. Anche l'ipotesi di un rientro di alcuni pazienti negli ambiti d'origine non può essere attuata per tutti in quanto 23 di loro sono rimasti senza familiari.

Vi è poi la questione della ricollocazione del personale,

225 tra personale tecnico e sanitario. Difficile sperare che possano trovare posto nella ipotetica Rsa privata e pochi potranno essere posti in carico alla Asl, anche per il tipo di specializzazione che hanno (educatori, maestri d'arte, cuochi, inservienti, ecc.).

I pesanti scenari che i progetti dell'Asl MB pongono hanno indotto i sindacati a chiedere un confronto con i consiglieri regionali eletti nella Provincia di Monza e Brianza. ■

La Brianza respinge il clima di intolleranza

Il nostro territorio, al pari di tutte le province italiane, è stato impegnato in questi mesi in una straordinaria campagna di accoglienza delle persone richiedenti asilo che sono approdate sul territorio italiano.

Il clima di intolleranza, che in questi giorni pervade i mezzi di stampa e le dichiarazioni pubbliche di importanti esponenti politici è palesemente strumentale.

I numeri, che stanno dietro alle persone, parlano chiaro e per alcuni versi sono talmente irrisori da smontare le ragioni della propaganda.

Lo conferma la presidente dell'associazione *Diritti Insieme*, Francesca Campisi: "In Brianza i cittadini residenti sono oltre 870mila; i profughi accolti sono circa 400, lo 0,05%, distribuiti su oltre venti comuni. La rete che si occupa dell'accoglienza lavora in totale trasparenza e sotto il coordinamento della Prefettura. Sono già state diverse le occasioni di confronto con la cittadinanza a cui hanno partecipato rappresentanti dei soggetti coinvolti". Chi lucra sull'emergenza profughi non è certo la rete dell'accoglienza, sulla pelle dei migranti si giocano le fortune o sfortune politiche della nostra classe dirigente. ■

Non autosufficienza sportelli in piazza

Anche quest'anno saranno organizzati i gazebo in piazza, dalle ore 9 alle 12.30, con gli sportelli della non autosufficienza. L'appuntamento è nelle seguenti città

Muggiò, martedì 16 giugno – zona mercato

Meda, giovedì 9 luglio – zona mercato

Carnate, giovedì 10 settembre – zona mercato

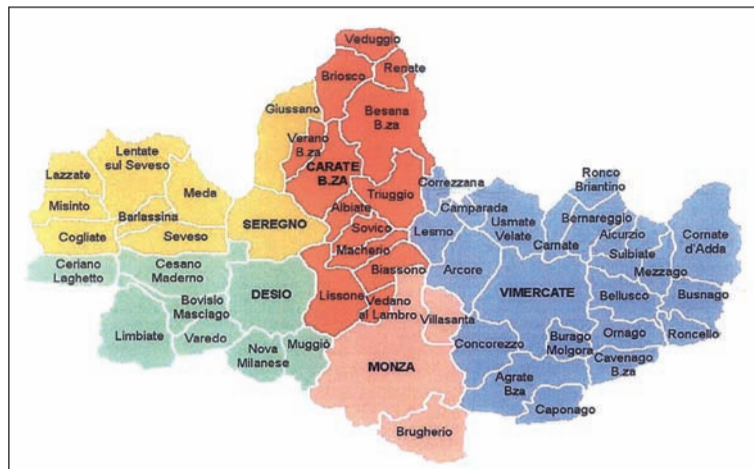
Monza, sabato 19 settembre – mercato centro. ■

Nuova sede a Carate Brianza

Da lunedì 8 giugno la Cgil di Carate Brianza ha una nuova sede in **Via Cusani, 77**. Una sede nuova completamente ristrutturata in centro a Carate Brianza, che è funzionale al progetto di reinsediamento territoriale. L'inaugurazione della nuova sede si è tenuta giovedì 18 giugno alle ore 17. Sono intervenuti, al taglio del nastro, **Maurizio Laini** segretario generale Cgil MB, **Francesco Paoletti**, sindaco di Carate Brianza ed **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia. ■

Piani di zona socio sanitari: c'è l'accordo ma...

di Maria Nella Cazzaniga



È impossibile condensare in poche righe i contenuti dell'accordo di programma stipulato tra Comuni, Asl, Provincia, Offerta Sociale e consorzio aziende sociali Desio.

Data la complessità dell'argomento tenderemo di farlo a puntate.

I documenti di programmazione socio-sanitaria della Asl e del Piano di zona degli ambiti rappresentano gli strumenti programmatori e attuativi attraverso i quali si realizza la programmazione locale, concentrando le priorità e le modalità di collaborazione sulle tematiche socio-sanitarie e sociali del territorio. Con questi strumenti si verificano le modalità e tempi di attuazione degli obiettivi dell'intera rete di servizi sanitari e socio-sanitari, ivi comprese le Aziende ospedaliere, in raccordo con le diverse rappresentanze dei sindaci.

Va detto che i sindacati confederali e dei pensionati non hanno potuto sottoscrivere alcun accordo, pur partecipando a diversi incontri con Asl, Ambiti e ad un organismo tecnico – politico chiamato tavolo di sistema welfare. Asl e Comuni hanno scelto di non condividere le decisioni prese. Eppure l'accordo per la definizione programmatica afferma che anche le parti sociali devono avere un ruolo significativo.

Nel merito, il Piano di zona interambiti ha grande rilevanza rispetto a ogni singolo Piano, nella premialità delle gestioni associate dei servizi e nelle sperimentazioni dei singoli piani nel triennio. Il Piano di zona ha valenza triennale con possibilità di aggiornamento annuale. Importante sarà l'utilizzo delle risorse del fondo nazionale per la non autosufficienza, che vogliamo sia destinato in toto a sostegno di questi soggetti con scelte condivise dalla programmazione interambiti.

C'è la necessità di una reale integrazione socio-sanitaria tra Asl e Comuni.

Si deve superare la diminuzione di fondi per i servizi agli anziani. È certo importante riconoscere come prioritari i problemi del lavoro, della vulnerabilità sociale e dell'emergenza abitativa, ma le esigenze della popolazione anziana devono avere pari dignità. Si tratta infatti di una popolazione in crescita, bisognosa di servizi, di contributi economici, di prevenzione, di socialità, di aiuti concreti alle famiglie che assistono anziani fragili.

Per i sindacati dei pensionati le priorità riguardano: la qualità dei servizi e il loro accesso; la presa in carico globale; il profilo individuale degli interventi per l'anziano.

In questi giorni si sta discutendo in Regione la riforma del sistema socio-sanitario lombardo. Il disegno che sembra emergere è quello di un ritorno al passato dove l'ospedale era al centro del sistema a scapito dei servizi territoriali, le Asl non avevano un ruolo nella programmazione dei servizi e ai Comuni veniva negata la possibilità di partecipazione e di controllo.

Mantenere fermo quanto affermato dall'accordo per quanto riguarda la centralità e il valore della programmazione locale, rispetto ai contenuti della riforma del sistema socio-sanitario in discussione, sarà la sfida che ci aspetta. ■

Case di riposo in Brianza: "Bisogni, qualità e prospettive"

Case di riposo in Brianza - Bisogni, qualità, costi e prospettive, questo il tema del tradizionale incontro promosso da Spi-Cgil MB il 5 giugno a villa Zoia di Concorezzo.

La relazione introduttiva è stata svolta dalla segreteria Spi Maria **Nella Cazzaniga** e ha concluso **Lorella Brusa** della segreteria Cgil MB.

Diversi gli oratori che si sono susseguiti davanti ad un pubblico attento: **Roberto Calia**, direttore sociale della Asl; **Roberto Mauri**, direttore generale della Rsa S. Pietro di Monza; **Giuseppe Gambarelli**, dipartimento welfare Spi Lombardia; **Mario Castiglioni**, responsabile sportelli non autosufficienza; **Isabella Aracri**, F. P. Cgil Brianza.

Dal pubblico è poi intervenuto **Stefano Buzzi** della Fnp-Cisl.

I problemi emersi da questo convegno hanno dato il via a un percorso unitario che do-



vrà definire proposte da presentare a tutti i soggetti interessati, Rsa, Asl, Comuni, piani di zona, ospiti e loro familiari, affinché queste strutture rispondano a requisiti di maggior efficacia e efficienza, con costi accessibili, ma soprattutto con al centro la dignità della persona.

La Provincia di Mb è sotto-

dimensionata come posti letto, con delle rette molto alte, anche perché la Regione non copre interamente il costo della quota sanitaria (su questo tema è aperto un confronto con la Giunta regionale).

L'assistenza ai non-autosufficienti fa capo sostanzialmente a: famiglie, badanti, che coprono il bisogno assistenziale per più del 95%, con sacrifici economici rilevantissimi; Rsa e le Rsd.

Residuali, da riqualificare e da finanziare ulteriormente sono l'assistenza domiciliare dei Comuni e l'assistenza domiciliare integrata Asl.

Purtroppo, nonostante gli annunci, l'auspicata integrazione socio-sanitaria- sociale tra Asl e Comuni, è ancora da farsi.

Problemi si incontrano anche con l'applicazione della nuova Isee, in quanto le normative differenti dei Comuni possono penalizzare utenti di provenienti da paesi diversi. Il passaggio dalla cura domiciliare di un familiare al ricovero in Rsa è spesso una scelta dolorosa, va ricordato che per alcuni casi possono esserci scelte alternative (Centri diurni integrati, residenzialità leggera, ricoveri di sollievo). A indirizzare la scelta dovrebbe essere l'equipe multi professionale della Asl di ogni distretto socio-sanitario in rapporto con il medico di base e il servizio sociale comunale. Bisogna però che questi servizi siano potenziati e pubblicizzati. Inoltre bisogna prevedere un aiuto economico, psicologico e formativo per i caregivers (care = cura, giver = chi dà) familiari.

Infine va sottolineata la necessità di stabilizzare, qualificandoli, i lavoratori precari delle Rsa e riconoscere loro una adeguata retribuzione. ■ (m.n.c.)

Dalla Prima...

Cambia il lavoro cambia la Cgil

anzi la completerà.

A situazione economica e sociale nuova, sindacato nuovo. Esattamente. Le grandi fabbriche non ci sono più, restano nella nostra memoria. Il lavoro è diventato un problema, per i giovani un miraggio. Il precariato ha fatto boom. I luoghi di lavoro si sono rimpiccioliti. Le tute blu quasi sparite, anche se quel che resta è sempre alla testa delle lotte. Le novità sono enormi: oggi, ad esempio, il più grande sindacato dei lavoratori dipendenti è la Filcams, ovvero il commercio. Il supermercato è diventato la grande fabbrica, per non parlare dei pensionati: lo Spi è in testa a tutte le classifiche. Motivo di orgoglio ma anche di preoccupazione. Altro dato: negli ultimi quattro anni lo stesso pubblico impiego ha perso nella nostra provincia numerosi addetti. Niente è più come prima.

E il Job's Act?

Ha peggiorato la situazione. La ex tuta blu che tutti abbiamo ancora davanti agli occhi, era protetta dall'art.18. L'operaio di oggi è un lavoratore con diritti deboli, disperso sul territorio, spesso precario, decontrattualizzato.

Un brutto regalo da parte della politica?

È proprio così. La politica dei nostri giorni non ama il sindacato, tende a riconfigurarlo. Vorrebbe isolarlo in una fabbrica trasformata come si è detto e che spesso non c'è, togliere ogni aggancio ad un contratto collettivo nazionale. "Fai il tuo mestiere in fabbrica e basta". Fuori della fabbrica e del posto di lavoro non puoi mettere la testa. Politicamente si intende. E qui si butta via tutta una esperienza fatta di grandi battaglie su principi sacrosanti sanciti dalla stessa Carta costituzionale.

La politica è cosa loro.

I temi di fondo della società in cui viviamo, li considerano loro esclusivo campo d'azione. Noi è come se non ci fossimo. Berlusconi non rispondeva nemmeno alle nostre lettere ma coloro che oggi ci governano, fanno lo stesso. Evidentemente diamo fastidio.

In concreto a cosa mirate?

A rafforzare il rapporto con i lavoratori mettendo in campo strumenti di partecipazione vera; a promuovere una nuova formazione dei gruppi dirigenti a tutti i livelli; a studiare forme di contrattazione inclusiva (come portare in fabbrica o nel posto di lavoro nuovi lavoratori); come contrattare sul territorio le politiche occupazionali e assistenziali. Quel che va respinto è il tentativo di ridimensionare il sindacato in nome di una concezione secondo la quale anche la rappresentanza del mondo del lavoro è compito loro. Gli altri, e noi fra questi, stiano buoni e ... sereni. ■

Dalla Prima...

Memoria operaia, grande successo

chiedono una riqualificazione ambientale, come la Fossati Lamperti a Monza e la Snia Viscosa a Cesano Maderno.

Grazie all'impegno dei tanti testimoni dello Spi che sono andati nelle scuole a raccontare le loro esperienze sindacali, nelle fabbriche e nel territorio, le visite alle fabbriche hanno favorito i lavori laboratoriali dei giovani.

La qualità di molte di queste attività è stata straordinaria. Eravamo in tanti, a bocca aperta, ad ascoltare ed a vedere gli approfondimenti sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, piuttosto che la riprogettazione delle aree dismesse.

Il ruolo dei Comuni in queste attività è decisivo e va rimarcato il sostegno che viene garantito nei confronti delle scuole e degli studenti a Monza e in tante altre realtà.

La cooperativa *Il nodo dell'albero* ha dato un grande supporto di idee e di sostegno a tutte le fasi del progetto e ha realizzato un sintetico filmato per far conoscere in modo efficace i risultati ottenuti.

Intendiamo sollecitare i Comuni, la Provincia, le scuole, tutte le associazioni sindacali, per fare in modo che questa esperienza possa trasformarsi in un impegno costante per rendere più consapevole ai giovani il passaggio tra studio e lavoro, il passaggio tra formazione e professione. ■

La parola del medico

I tre screening salva vita

di Giuseppe Di Franco

Oggi il sistema sanitario nazionale offre la possibilità di eseguire per donne e uomini, gratuitamente, accertamenti per la diagnosi precoce dei tumori all'interno di uno screening: tumore al seno, tumore del collo dell'utero (cervice), tumore del colon-retto. Se si è nell'età prevista dallo screening l'Asl manderà a casa una lettera d'invito dove è presentato il programma, la comunicazione di un appuntamento presso il centro screening di zona, compresi gli accorgimenti da adottare prima di effettuare il test. Se non si riceve la lettera d'invito si consiglia informarsi presso Asl o dal proprio medico curante. Lo screening, fatto quando non si hanno né segni né sintomi di tumore, permette di fare una diagnosi precoce e quindi adottare l'iter terapeutico adatto ad eradicare il tumore. Quando i sintomi sono evidenti, la malattia può essere in fase avanzata. Per il tumore al seno lo screening coinvolge la donna di età compresa tra i 50 e 69 anni: la mammografia (si esegue ogni due anni) è l'esame radiologico che permette di individuare il tumore in fase precoce. L'80-90% delle donne con tumore di piccole dimensioni e senza linfonodi colpiti può guarire definitivamente; in sintesi lo screening biennale riduce del 35% la probabilità di morire per cancro alla mammella. Per il tumore del collo dell'utero i test di screening (in donne di età compresa fra i 25 ai 65 anni) sono il Pap-test (ogni tre anni) o in alternativa il test Hpv (ogni cinque anni): ambedue i test si effettuano in maniera simile (prelevando con una spatola e uno spazzolino il materiale presente sul collo dell'utero). Il test Hpv è raccomandato dopo i 30-35 anni perché nelle donne più giovani le infezioni da Hpv (virus che provoca il tumore al collo dell'utero) regrediscono spontaneamente. Per il tumore del colon-retto lo screening (Sof = sangue occulto nelle feci) si esegue ogni due anni per ambedue i sessi a partire dai 50 anni ai 69. Una piccola parte dei programmi di screening attivi in Italia utilizza al posto del Sof, la rettosigmoidoscopia, che consiste nella visualizzazione diretta, tramite una sonda sottile, dell'ultima parte dell'intestino, dove si sviluppa il 70% dei tumori. ■